

URBANISTICA. A fondo Luparello tanti problemi da superare, fondo Gelsomino sarà parco urbano

Centro direzionale, un sogno?



DANIELE DITTA

Anche il Centro direzionale della Regione entrerà nel novero delle opere faraoniche mai realizzate? Il rischio potrebbe essere concreto. Tramontata l'ipotesi di fondo Gelsomino all'Uditore (tanto che la previsione è stata stralciata dal Piano strategico del Comune), l'amministrazione regionale punta dritto su fondo Luparello, a due passi dall'Istituto zootecnico. Una scelta condivisa dal Comune, ma osteggiata dalle forze d'opposizione presenti a Sala delle Lapidi. Su tutte il gruppo consiliare Un'Altra Storia. Tante le incognite sollevate dal capogruppo, Nadia Spallitta: dai rischi di natura idrogeologica all'impatto sulla viabilità. E in più, rivela il presidente della commissione Urbanistica, «ci sarebbero forti resistenze da parte dei dipendenti regionali a trasferirsi a fondo Luparello, ragion per cui non è così assodato che il Centro direzionale si faccia qui. Zona scomoda, tra l'altro, pure per l'utenza».

Risponde Mario Milone, assessore comunale all'Urbanistica: «Si tratta di problematiche che saranno tenute presenti in sede di progettazio-

ne. Naturalmente il progetto, quando arriverà in Consiglio per la variante al Piano regolatore generale, sarà accompagnato da tutti i pareri di rito. Pure nella bozza di protocollo d'intesa tra Regione, Comune e Provincia è spiegato che il Centro direzionale si farà solo se ci saranno le condizioni. Credo che a giugno, dopo questa tornata elettorale, ci incontreremo per mettere tutto nero su bianco. Anche se, prima della firma del protocollo, il presidente della Provincia Giovanni Avanti aveva suggerito un vertice politico sia per fondo Luparello sia per fondo Gelsomino».

In quest'ultima vasta area - circa 70 mila metri quadrati che ricadono nel quartiere Uditore - dovrebbero sorgere un museo della legalità e un parco urbano. Aggiunge l'assessore Milone: «Lo prevede il Prg. C'è pure l'accordo con la Regione, a patto che realizzi anche i famosi ponti di Perrault (ponti pedo-ciclabili per l'attraversamento della circonvallazione, ndr). Non firmeremo il protocollo d'intesa fino a quando non ci sarà l'impegno finanziario».

Ma proprio riguardo a fondo Gelsomino, ieri una «rete» formata da 5 mila tra cittadini, docen-

ti universitari, associazioni di volontariato ed ambientaliste ha presentato alla commissione Urbanistica una proposta di iniziativa popolare dettagliata su come andrebbe realizzato il parco urbano in quest'area.

«L'idea dei cittadini - spiega Nadia Spallitta - è di riqualificare il verde, creare orti sociali e didattici, realizzare all'interno dei manufatti esistenti, con interventi eco-compatibili, servizi per la collettività e soprattutto per i bambini come biblioteche, asili, palestre, ideando anche ipotesi di autogestione, e quindi senza costi per l'amministrazione pubblica. I cittadini - continua - hanno già incontrato la commissione Urbanistica per illustrare la variante e depositare gli allegati tecnici e gli elaborati progettuali».

Per Gerlando Inzerillo, consigliere comunale di Fds, «il passaggio in commissione è anomalo». Quindi conclude: «Senza entrare nel merito, ma nel metodo, ritengo che i cittadini debbano proporre eventuali varianti prima all'amministrazione attiva, quindi al sindaco e agli assessorati competenti». Sulla stessa scia l'assessore Milone: «Vengano a trovarmi».